



Delibera della Giunta Regionale n. 27 del 09/02/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

RISCHIO VULCANICO. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA AREA VESUVIANA E AREA FLEGREA. ISTITUZIONE GRUPPO DI LAVORO "EMERGENZE VULCANICHE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a) che con legge 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. è stato istituito il Servizio nazionale di protezione civile;
- b) che il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ha stabilito il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 5, in particolare - in materia di protezione civile - agli articoli 107 e 108;
- c) che il Decreto-Legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, ha stabilito "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- d) che, in particolare, il comma 2 dell'art. 5 del sopra citato decreto-legge n. 343/2001 prevede che il Presidente del Consiglio dei Ministri predisponga gli indirizzi operativi dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza;
- e) che il comma 5 del medesimo art. 5 del decreto-legge n. 343/2001 prevede che il Capo Dipartimento della Protezione Civile rivolga alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle predette finalità;
- f) che con Direttiva del 3 dicembre 2008, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha stabilito "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- g) che il Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, ha stabilito "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";
- h) che il Decreto-Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, ha stabilito "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza in genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- i) che con Decreto 9 agosto 1993, n. 516, il Sottosegretario di Stato alla protezione civile pro-tempore ha istituito una Commissione incaricata di provvedere alla elaborazione di un piano di emergenza dell'area vesuviana connessa a situazioni derivanti dal rischio vulcanico;
- j) che il rapporto finale di detta Commissione, concernente il Piano Nazionale di emergenza dell'area vesuviana è stato approvato il 25 settembre 1995;
- k) che con Decreto n. 1828 del 18 giugno 2002, il Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile ha ricostituito la Commissione nazionale incaricata di provvedere all'aggiornamento dei piani di emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico;
- l) che, con nota prot. 26375 del 13 aprile 2012, la predetta Commissione ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il Documento "Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio", contenente, tra l'altro, l'indicazione delle aree ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici e ad elevato rischio di crolli delle coperture degli edifici per accumuli di depositi di materiale piroclastico;
- m) che il predetto documento è stato sottoposto al parere della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi – settore rischio vulcanico che, riunitasi in data 12 ottobre 2012, si è espressa, in particolare, sulla delimitazione dell'area di possibile invasione di flussi piroclastici;
- n) che il Dipartimento della protezione civile e, successivamente, la Regione Campania, sulla base del Documento concernente "Scenari eruttivi e livelli d'allerta per il Vesuvio" e delle valutazioni della Commissione per la previsione e prevenzione dei grandi rischi - Settore rischio vulcanico, hanno

- avviato le attività di rispettiva competenza volte alla revisione del Piano nazionale di emergenza e alla ridefinizione dei confini della “Zona rossa” del medesimo Piano, intesa come l’area da evacuare cautelativamente per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione;
- o) che, in particolare, il predetto Documento “Scenari eruttivi e livelli d’allerta per il Vesuvio”, definisce due tipologie di Zona rossa:
- Zona rossa 1: area ad elevato rischio vulcanico, ossia l’area ad alta probabilità di invasione dai flussi piroclastici;
 - Zona rossa 2: area ad elevato probabilità di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di depositi di materiale piroclastico;
- p) che, con nota DIP/0071478 del 19 ottobre 2012, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, ha comunicato all’Assessore Regionale alla Protezione Civile l’aggiornamento degli scenari utili alla redazione del nuovo Piano di Emergenza dell’Area vesuviana;
- q) che, con la successiva nota prot. DIP0079240 del 23 novembre 2012, il medesimo Dipartimento di Protezione Civile ha trasmesso le mappe n. 1 e n. 2 che riproducono la rappresentazione grafica delle due aree individuate a rischio vulcanico in relazione al Vesuvio;
- r) che in data 19 dicembre 2012, il Dipartimento della protezione civile, congiuntamente alla Regione Campania ed all’Osservatorio Vesuviano dell’Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha presentato ai Comuni interessati il nuovo scenario di rischio, relativo all’area esposta al pericolo di invasione da flussi piroclastici e all’area ad elevato rischio di collassi delle coperture degli edifici per l’accumulo di depositi cenerei e lapilli, nonché l’ipotesi di delimitazione della Zona rossa ai fini dell’aggiornamento della pianificazione nazionale di emergenza, alla presenza dei rappresentanti della Prefettura di Napoli e della Provincia di Napoli;
- s) che in data 11 gennaio 2013, nell’ambito di una riunione del Comitato operativo della protezione civile sul “Rischio vulcanico in Regione Campania – Aggiornamenti sulla pianificazione d’emergenza del Vesuvio e sulla variazione di fase operativa ai Campi Flegrei”, il predetto scenario e l’ipotesi di delimitazione della zona rossa sono stati condivisi con le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile;
- t) che la richiamata nota DIP/0071478 del 19/10/2012 e il documento “Didascalie delle mappe della Zona rossa Area vesuviana – Nuovo scenario” allegato alle “Mappe del nuovo scenario per il Vesuvio e didascalie” pubblicate sul sito del Dipartimento nazionale della Protezione Civile specificano che: “I singoli Comuni, d’intesa con la Regione Campania, potranno proporre per i propri territori confini della nuova Zona rossa diversi dai limiti amministrativi – mai, però, inferiori rispetto alla delimitazione prevista per la Zona esposta alla invasione dei flussi piroclastici”;
- u) che facendo seguito alla riunione tenuta a Napoli il 19/12/2012, con nota prot. EME/0001511 del 10/01/2013, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha chiesto alla Regione Campania “di voler acquisire, entro la fine del successivo mese di marzo, gli intendimenti di ciascuna Amministrazione Comunale interessata, relativi alla eventuale variazione dei limiti della Zona rossa interni al territorio di competenza”;
- v) che la Regione Campania ha trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile, in data 29 marzo 2013, gli esiti delle interlocuzioni effettuate con i Comuni interessati, relativamente alla delimitazione della Zona rossa all’interno dei territori di competenza;
- w) che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n. 250 del 26 luglio 2013, ha preso atto delle proposte comunali di delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del Piano di Emergenza dell’area vesuviana;
- x) che nella seduta congiunta dell’11 luglio 2013 della Commissione speciale protezione civile delle Regioni e Province autonome e del Dipartimento della protezione civile è stato approvato il metodo per il gemellaggio e l’abbinamento tra i Comuni della zona rossa e le Regioni e Province autonome ai fini della distribuzione territoriale della popolazione vesuviana in caso di evacuazione;
- y) che, con la Direttiva della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la protezione civile – del 14.02.2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12/05/2014, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha impartito “Disposizioni per l’aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio”, giusta intesa della Conferenza Unificata, approvando:

- le aree da sottoporre ad evacuazione cautelativa per salvaguardare le vite umane dagli effetti di una possibile eruzione, soggette ad alta probabilità di invasione di flussi piroclastici (zona rossa 1) e di crolli delle coperture degli edifici per importanti accumuli di depositi di materiale piroclastico (zona rossa 2);
 - l'assistenza alla popolazione dell'area vesuviana cautelativamente evacuata, stabilendo che ciascun comune della "Zona rossa" è gemellato con una Regione o Provincia autonoma, e che le Regioni e le Province autonome rendono operativi i gemellaggi mediante specifici protocolli d'intesa sottoscritti con la Regione Campania ed i Comuni gemellati, in raccordo con il Dipartimento della protezione civile, e provvedono ad elaborare specifici piani per il trasferimento e l'accoglienza della popolazione da assistere;
- z) che con la medesima Direttiva del 14.02.2014 recante "Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 12/05/2014, il Dipartimento per la protezione civile ha stabilito:
- di provvedere, d'intesa con la Regione Campania, e sentita la Conferenza Unificata, entro 45 giorni dalla pubblicazione del provvedimento, a fornire alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, le indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona rossa";
 - che nei successivi quattro mesi ciascuna delle componenti e strutture operative destinatarie delle indicazioni fornite dal Capo Dipartimento della protezione civile, per quanto di competenza e ad integrazione di quanto previsto dalle rispettive procedure, provvede alla redazione, aggiornamento e adeguamento delle rispettive pianificazioni di emergenza;
- aa) che la Regione Campania, con deliberazione di Giunta regionale n. 669 del 23 dicembre 2014, ha preso atto delle proposte comunali di delimitazione della zona rossa del Piano di Emergenza dell'area flegrea;

CONSIDERATO:

- a) che la Regione Campania, ai fini dell'aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico svolge, tra l'altro, la funzione di raccordo con i Comuni interessati, per garantire la compatibilità ed armonizzazione dei piani di emergenza di competenza degli stessi, nell'ambito dei più ampi Piani di esodo di competenza della Regione;
- b) che l'aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico richiede l'apporto e la sinergia di competenze multidisciplinari, in relazione alle diverse declinazioni dello stesso su tutti i tematismi interessati, tra i quali, in particolare: protezione civile, trasporti, urbanistica, beni culturali, sanità, ecc.;
- c) che il Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania, nell'adempimento dei compiti e funzioni attribuiti allo stesso in seno al nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, svolge la funzione di coordinamento, a livello regionale, delle azioni, di competenza degli uffici del Dipartimento stesso, collegate all'aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico;
- d) che il medesimo Dipartimento, su diretto impulso dell'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, ha promosso, a partire dal mese di giugno 2013, l'avvio delle attività di un Tavolo Tecnico per definire - in via preliminare - le possibili "Azioni collegate alla nuova perimetrazione della Zona Rossa del Vesuvio e all'aggiornamento del relativo Piano di Emergenza" e gli "Aggiornamenti sulla variazione di fase operativa ai Campi Flegrei";
- e) che il suddetto Tavolo Tecnico ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle diverse Direzioni Generali regionali interessate: DG per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, DG Mobilità, DG Governo del Territorio, DG per la Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, DG delle Politiche Culturali e Sociali, nonché dell'ACaM, quale Ente strumentale di supporto alla Regione in materia di trasporti e mobilità, e dell'ISTAT, quale soggetto pubblico titolare dei dati di input più significativi per la redazione dell'aggiornamento dei Piani di esodo, riguardanti la popolazione della Zona rossa censita al 2011 e le relative residenze, attività, ecc.;

CONSIDERATO INOLTRE che:

- a) è stato elaborato, in sede tecnica, lo schema delle “Indicazioni per l’aggiornamento delle pianificazioni di emergenza per la zona rossa” di cui al punto 3 della Direttiva della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la protezione civile – del 14.02.2014;
- b) le predette indicazioni, tra l’altro, individuano le attività di pianificazione di competenza della Regione Campania, per la cui definizione è necessario il coinvolgimento di strutture amministrative appartenenti anche a diversi Dipartimenti dell’apparato organizzativo della Giunta regionale;
- c) l’elaborazione della pianificazione d’emergenza necessita altresì del costante coordinamento e confronto con le Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con altri Enti e Amministrazioni presenti sul territorio;

RITENUTO:

- a) di dover istituire formalmente, per le ragioni sopra indicate, un Gruppo di Lavoro denominato “Emergenze Vulcaniche” che sovrintenda alle attività di competenza regionale relative all’aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell’area vesuviana e dell’area flegrea per il rischio vulcanico, del quale facciano parte, in via prioritaria:
 - l’Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, o suo delegato;
 - l’Assessore regionale con delega alla Sanità, o suo delegato;
 - l’Assessore regionale con delega ai Trasporti e Mobilità, o suo delegato;
 - l’Assessore regionale con delega all’Urbanistica e Governo del Territorio, o suo delegato;
 - l’Assessore regionale con delega ai Beni Culturali, o suo delegato;
 - il Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania, o suo delegato;
 - il Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, o suo delegato;
 - il Capo Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, o suo delegato;
 - il Direttore Generale della DG Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, o suo delegato;
 - il Direttore Generale della DG Mobilità della Regione Campania, o suo delegato;
 - il Direttore Generale della DG Governo del Territorio della Regione Campania, o suo delegato;
 - il Direttore Generale della DG per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, o suo delegato;
 - il Direttore Generale della DG per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, o suo delegato;
 - il Direttore dell’Ufficio per il federalismo, o suo delegato;
 - il Direttore Generale dell’ACaM, o suo delegato;
 - il Dirigente Regionale dell’ISTAT, o suo delegato;
 - il Direttore Regionale MiBAC per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, o suo delegato;
- b) di dover prevedere che il predetto Gruppo di Lavoro sia costituito, al suo interno, da un tavolo politico composto dagli Assessori regionali sopra individuati e da un tavolo tecnico costituito dai Capi Dipartimento e dai Direttori sopra indicati;
- c) di dover disporre che il Gruppo di Lavoro “Emergenze Vulcaniche” operi sulla base degli indirizzi strategici per la redazione dell’aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell’area vesuviana e dell’area flegrea per il rischio vulcanico, impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
- d) di dover stabilire che i lavori dei due tavoli siano coordinati dall’Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, o suo delegato, e che il tavolo tecnico conformi le proprie determinazioni agli indirizzi impartiti dal medesimo Assessore;
- e) di dover stabilire che la composizione del Gruppo di lavoro possa essere integrata, su richiesta del coordinatore, dai rappresentanti delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, di altri Enti o di altre Amministrazioni, qualora se ne ravvisasse la necessità;
- f) di dover stabilire che la partecipazione alle attività del suddetto Gruppo di lavoro sia a titolo gratuito;

- g) di dover stabilire che nell'ambito del tavolo tecnico del Gruppo di Lavoro "Emergenze Vulcaniche" ciascuno dei soggetti coinvolti svolga le funzioni e le attività, assegnate dal coordinatore;

VISTI:

- a) la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.02.2014 per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio;
b) la Deliberazione di Giunta regionale n. 250 del 26 luglio 2013;
c) la Legge regionale 10/12/2003 n. 21;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

- 1) di istituire formalmente un Gruppo di Lavoro denominato "Emergenze Vulcaniche" che sovrintenda alle attività di competenza regionale relative all'aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico;
- 2) di stabilire che il Gruppo di Lavoro denominato "Emergenze Vulcaniche" sia così composto:
 - Assessore regionale con delega alla Protezione Civile, o suo delegato;
 - Assessore regionale con delega alla Sanità, o suo delegato;
 - Assessore regionale con delega ai Trasporti e Mobilità, o suo delegato;
 - Assessore regionale con delega all'Urbanistica e Governo del Territorio, o suo delegato;
 - Assessore regionale con delega ai Beni Culturali, o suo delegato;
 - Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali della Regione Campania, o suo delegato;
 - Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, o suo delegato;
 - Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, o suo delegato;
 - Direttore Generale della DG Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania, o suo delegato;
 - Direttore Generale della DG Mobilità della Regione Campania, o suo delegato ;
 - Direttore Generale della DG Governo del Territorio della Regione Campania, o suo delegato;
 - Direttore Generale della DG per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, o suo delegato;
 - Direttore generale della DG Politiche culturali, sociali e culturali, o suo delegato;
 - Direttore dell'Ufficio per il federalismo o suo delegato;
 - Direttore Generale dell'ACaM, o suo delegato;
 - Dirigente regionale dell'ISTAT, o suo delegato;
 - Direttore regionale MiBAC per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, o suo delegato;
- 3) di disporre che il predetto Gruppo di Lavoro "Emergenze Vulcaniche" operi sulla base degli indirizzi strategici per la redazione dell'aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
- 4) di prevedere che il predetto Gruppo di Lavoro sia costituito, al suo interno, da un tavolo politico composto dagli Assessori regionali sopra individuati e da un tavolo tecnico costituito dai Capi Dipartimento e dai Direttori sopra indicati;
- 5) di disporre che il Gruppo di Lavoro "Emergenze Vulcaniche" operi sulla base degli indirizzi strategici per la redazione dell'aggiornamento dei Piani Nazionali di Emergenza dell'area vesuviana e dell'area flegrea per il rischio vulcanico impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
- 6) di stabilire che i lavori dei due tavoli siano coordinati dall'Assessore regionale con delega alla Protezione Civile o suo delegato e che il tavolo tecnico conformi le proprie determinazioni agli indirizzi impartiti dal medesimo Assessore;

- 7) di stabilire che la composizione del Gruppo di lavoro possa essere integrata, su richiesta del coordinatore, dai rappresentanti delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, di altri Enti o di altre Amministrazioni, qualora se ne ravvisasse la necessità;
- 8) di stabilire che la partecipazione alle attività del suddetto Gruppo di lavoro sia a titolo gratuito;
- 9) di stabilire che nell'ambito del tavolo tecnico del Gruppo di Lavoro "Emergenze Vulcaniche" ciascuno dei soggetti coinvolti svolga le funzioni e le attività, assegnate dal coordinatore;
- 10) di inviare il presente provvedimento:
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
 - all'Assessore alla Protezione Civile;
 - all'Assessore alla Sanità;
 - all'Assessore ai Trasporti e Mobilità;
 - all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio;
 - all'Assessore ai Beni Culturali;
 - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali,
 - al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali;
 - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali;
 - al Direttore della Direzione generale per
 - la "Tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale",
 - la Mobilità;
 - i "Lavori pubblici e la protezione civile";
 - il "Governo del territorio";
 - le "Politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero";
 - al Direttore dell'Ufficio per il federalismo;
 - al Direttore generale dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile ACaM;
 - al Dirigente regionale dell'Istituto nazionale di Statistica;
 - al Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- 11) di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.